Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | **Roma — Venerdì 21 aprile** | **Numero 94**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re, *in occasione della festa di San Maurizio, sentito il parere della Giunta Mauriziana, si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 26 gennaio 1905:

a commendatore:

Riva nobile Giovanni Paolo, console generale di 1ª classe.

ad uffiziale:

Bonin Longare conte Lelio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

Ranuzzi Segni conte Cesare, consigliere di Legazione.

Nagar cav. Carlo, console di 1ª classe.

Sallier de la Tour (dei conti) nobile Giuseppe duca di Calvello, segretario di Legazione di 1ª classe.

a cavaliere:

Toscani cav. Odoardo, console di 2ª classe.

Artom cav. Ernesto, già addetto onorario di Legazione, deputato al Parlamento.

Tarnassi avv. Giuseppe fu Paolo.

Pelleschi ing. Giovanni fu Francesco.

Fanti dott. Mariano, medico chirurgo in Janina.

Magagna comm. Michele, ex presidente della Camera di commercio italiana in Parigi, presidente della Società « Polenta », in Parigi.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 19 gennaio 1905:

a grand' uffiziale:

Giorgi comm. avv. Giorgio, senatore del Regno, presidente di sezione al Consiglio di Stato.

a commendatore:

Sandrelli comm. avv. Carlo, consigliere di Stato.

Pincherle comm. avv. Gabriele, id. id.

Bettioli comm. Luigi, prefetto di 1ª classe.

De Rosa comm. avv. Domenico, id. id. id.

ad uffiziale:

Torraca comm. Michele, consigliere di Stato, deputato al Parlamento.

Cagnetta comm. avv. Luigi, consigliere di Stato.

Coppola comm. ing. Enrico, membro della Giunta provinciale amministrativa di Napoli.

Buraggi conte comm. avv. Giovanni, prefetto di 2ª classe.

Tivaroni comm. avv. Carlo, prefetto di 3ª classe.

Fecia Di Cossato conte comm. dott. Giulio, id.

Gajeri comm. dott. Enrico, id.

Prandi comm. dott. Francesco, id.

Adami-Rossi comm. dott. Carmine, id.

a cavaliere:

Gondrand comm. Clemente fu Luigi, residente in Genova.

Moschini rag. Roberto, presidente della Società asili infantili di Padova.

Bonigni-Olivieri cav. marchese Costantino, pro-sindaco di Fabriano (Ancona).
Liguori cav. avv. Eugenio, sindaco di Santa Maria Capua Vetere.
Bosco-Lucarelli avv. Giovanni, presidente della deputazione provinciale di Benevento.
De Domenico cav. uff. dott. Edoardo, commissario di pubblica sicurezza.
Audino cav. uff. Giuseppe, id.
Boër cav. Giuseppe, sindaco di Torre Pellice.
Lumachi cav. avv. Alfredo, sindaco di Galluzzo.
Buffetti-Berardi avv. Arturo, assessore comunale e direttore della Cassa di risparmio di Foligno.
Nosenza cav. uff. Carlo, consigliere provinciale di Alessandria.
Norsa Luciano, membro del pio istituto « Trabotti » e direttore della casa di ricovero israelita in Mantova.
Castagnoli cav. uff. Leopoldo, commissario di pubblica sicurezza.
Pecoraro cav. Giuseppe, id.
Guarini cav. uff. avv. Edoardo, segretario capo dell'amministrazione provinciale di Napoli.
Alpi comm. avv. Annibale, consigliere di Stato.
Giriodi cav. uff. avv. Leone Massimo, referendario al Consiglio di Stato.
Berio cav. avv. Adolfo, id. id.
Allocatelli cav. avv. Vittorio, segretario di sezione al Consiglio di Stato.
Magnani cav. uff. avv. Luigi fu Giov. Battista, da Massa.
D'Onofrio cav. uff. avv. Pasquale, assessore comunale di Napoli.
D'Afflitto cav. uff. marchese Francesco, maggiore dei RR. carabinieri.
Tettori nob. cav. dott. Angelo, capitano medico consigliere sanitario di Sassari.
Geremicca avv. Alberto, presidente del Consiglio di amministrazione del 2° gruppo opere pie in Napoli.
Brocca comm. dott. Giovanni, presidente dell'Ospedale « Fate Bene Fratelli » in Milano.
Grazzini cav. Filippo, ragioniere di 1ª classe nella amministrazione provinciale dell'interno.
Maccanti cav. Egisto di Giuseppe, residente in Firenze.
Vinay cav. prof. Alessandro di Giovanni da Torre Pellice.
Cossu Cossu cav. dott. Francesco ff. di consiglier delegato di Prefettura.
Crosara cav. dott. Clodoaldo Pericle, id. id. id.
Ficai-Veltroni dott. cav. Gustavo, id. id. id.
Gallenga cav. dott. Giuseppe, id. id. id.
Emina cav. dott. Ernesto, capo sezione nel Ministro dell'interno.
Olivieri cav. dott. Carlo, id. id. id.
Vannugli cav. Antonio, maggiore dei RR. carabinieri.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 19 gennaio 1905:

a grand'uffiziale:

Dei Bei comm. Luigi, primo presidente della Corte di cassazione di Firenze.

a commendatore:

Pistoni comm. Ettore, direttore generale nel Ministero di grazia, giustizia e culti.
Zegretti comm. Raffaele, direttore capo di ragioneria nel Ministero id. id., per importanti servizi resi con singolare intelligente zelo come capo del gabinetto di S. E. il ministro.

ad uffiziale:

Straniero cav. uff. Gennaro consigliere di Corte di cassazione di Palermo.
Fochesato cav. uff. Bartolomeo presidente della sezione di Corte d'appello di Casale.
Pallone cav. uff. Pietro, id. id. di Trani.
Segala cav. uff. Pietro, id. id. di Torino.
Colletta cav. uff. Donato, id. id. di Napoli.
Tesoroni comm. Domenico, direttore capo divisione nel Ministero di grazia, giustizia e culti.

a cavaliere:

Mannacio comm. Domenico, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli.
Colombo cav. Cesare, presidente di sezione della Corte d'appello di Modena.
Riccobono cav. Filippo, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Spirito cav. Giov. Battista, id. id. id.
Chiaia cav. Cesare Polimondo, id. id. di Palermo.
Setti cav. Augusto, id. id. di Torino.
Desenzani cav. Lorenzo, id. id. id.
Caobelli cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Varese.
Candela cav. Pasquale, id. id. di Trapani.
Casoli cav. Vincenzo, vice presidente del tribunale civile e penale di Torino, applicato al Ministero di grazia e giustizia con le funzioni di capo di Gabinetto di S. E. il sotto segretario di Stato.
Romanini cav. Giovanni, capo sezione di ragioneria al Ministero di grazia e giustizia.
Del Re cav. Luigi, capo sezione presso la direzione generale del fondo per il culto.
Carpano cav. Severino, ispettore provinciale presso la direzione generale id. id.
Piola-Caselli cav. Edoardo, giudice del tribunale civile e penale di Roma, applicato al Ministero di grazia e giustizia quale membro della Commissione legislativa.
Venzi cav. Giulio, id. id. id.
Romani cav. Ernesto, segretario del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Aquila.
Zaffiri sac. Pietro, parroco di Lambiasco.
Gigli cav. Arrigo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Varese.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 19 gennaio 1905:

ad uffiziale:

Cattaneo comm. Tancredi, direttore capo di ragioneria al Ministero delle finanze.
Cotta comm. Nicola, intendente di finanza.
Cibele comm. ing. Francesco ispettore compartimentale del catasto.

a cavaliere:

Corner dott. cav. Antonio, intendente di finanza.
Fontanelli cav. Egisto id. id. id.
Zaccagnini ing. cav. Camillo, capo sezione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Bruno cav. Carmine, id. id. id.
Tarozzo cav. Ettore, capo sezione di ragioneria nel Ministero id.
Romiti cav. Temistocle, capo sezione amministrativo nel Ministero id.
Strozzi conte cav. Carlo, id. id. id.
Villa cav. Libero, id. id. id.
Milazzo cav. Silvio, console generale a Salonicco.
Sasso-Santelmo dott. cav. Carlo.
Apicella avv. cav. Giuseppe.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 22 gennaio 1905:

a commendatore:

Di Lorenzo comm. Giuseppe, procuratore generale della Corte dei conti.

ad uffiziale:

Piscicelli De Vito comm. Ernesto, referendario alla Corte dei conti.

Bodini cav. uff. Edoardo, direttore capo di ragioneria nel Ministero del tesoro.

a cavaliere:

Rigoni comm. Pietro, consigliere provinciale di Padova.
Piana comm. Efisio, capo servizio alla Banca d'Italia.
Baggini comm. avv. Marco, id. id. id.
Soriani cav. Faustino, id. id. id.
Palozzi dott. cav. Giuseppe, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Capozio dott. cav. Giuseppe, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro.
Ceresa cav. Alessandro, capo sezione di ragioneria id. id. id.
Gadda avv. Enrico, sostituto avvocato erariale.
Tissi avv. cav. Carlo, id. id.
Muzio cav. Corrado, procuratore erariale.
Brambilla cav. Gustavo, ispettore per la vigilanza sugli istituti di emissione.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 19 gennaio 1905:

ad uffiziale:

Paladino comm. Giovanni, professore ordinario nell'Università di Napoli.
Manara comm. Ulisse, id. id. di Genova.
Amante dott. comm. Bruto, direttore capo divisione al Ministero dell'istruzione.
Fiorini comm. prof. Vittorio, id. id. id.

a cavaliere:

Friedmann prof. Sigismondo, ordinario nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.
Foà comm. Pio, professore ordinario nell'Università di Torino.
Tamassia cav. Giovanni, id. id. di Padova.
Bellati conte prof. Manfredo, direttore della scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Padova.
Portal cav. ing. Emanuele.
Bruno comm. Domenico Enrico, direttore capo divisione nel Ministero dell'istruzione.
Peverelli dott. cav. uff. Agostino Emanuele, capo sezione id. id.
Barabbino dott. cav. Raffaele.
Licastro dott. cav. uff. Massimiliano.
Bianchi prof. don Valeriano.
Leoni prof. cav. uff. Nestore.
Marradi dott. cav. Giovanni, R. provveditore agli studi.
Chiaramonte dott. Socrate.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 17 gennaio 1905:

a gran cordone:

Baldissera cav. Antonio, tenente generale.

a grand'uffiziale:

Rogier cav. Francesco, tenente generale.
Pinedo cav. Giovanni, tenente generale nella riserva, giudice al tribunale supremo di guerra e marina.

a commendatore:

Radicati Talice di Passerano conte Enrico, tenente generale.
Di Boccard nob. Giulio, id. id.
Mazzitelli cav. Achille, id. id.

ad uffiziale:

Pennachio cav. Alfonso, maggior generale.
Calza cav. Pio, id. id.
Rossetti cav. Luigi, id. id.
Alvaro cav. Giuseppe, colonnello medico.
Marenesi cav. Enrico, colonnello nel personale permanente dei distretti.
Arimondi cav. Francesco, maggior generale.
Piacentini cav. Alberto, colonnello di stato maggiore.
De Chaurand de Saint Eustache cav. Felice, colonnello di fanteria.
De la Forest de Divonne conte Enrico, colonnello di stato maggiore.
Giacosa cav. Augusto, id. nel personale dei distretti.
Amaretti cav. Carlo, id. d'artiglieria.
Bertinatti cav. Ernesto, id. dei bersaglieri.
Ferrario cav. Antonio, id. di fanteria.
Manzoli cav. Giulio, id. di artiglieria.

a cavaliere:

Ferrari cav. Achille, colonnello d'artiglieria (posizione ausiliaria).
Bogianchino cav. Odoardo, id. di cavalleria.
Pigorini cav. Crisanto, id. commissario.
Begalli cav. Alfredo, id. di fanteria.
Tazzoli cav. Enrico, id. id.
Pullè cav. Clemente, id. id.
Rostagno cav. Giacinto, id. id.
Manglaviti cav. Agostino, id. id.
Gazzola cav. Imerio, id. id.
Raspi cav. Alessandro, id. id.
De Luca cav. Martino, id. nel personale dei distretti.
D'Errico cav. Alfredo, id. id. id. id.
Ceccarelli cav. Giorgio, id. bersaglieri.
Torelli cav. Alfonso, id. id. id.
Buomini cav. Icilio, id. fanteria.
Scotti cav. Arcangelo, id. id. id.
Masoni cav. Socrate, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti (posizione ausigliaria).
Gibelli cav. Pietro, id. id. id. (id.).
Pecoraro cav. Nicolò, id. id. id. (id.).
Peregallo cav. Giulio, id. id. id. (id.).
Capello di San Franco cav. Luigi, id. id. id. (id.).
Ghersi cav. Giovanni, id. id. id. (id.).
Galeazzi cav. Ferdinando, id. id. id. (id.).
Sorrentino cav. Francesco, colonnello id. id. id. (id.).
Fasiani cav. Antonio, tenente colonnello id. id. (id.)
Ciuffo cav. Francesco, id. id. id. (id.).
Curlo cav. Giovanni, id. id. id.
Massa cav. Giuseppe, tenente colonnello medico.
Bobbio cav. Eugenio, id. id. id.
Susca cav. Vito, id. id. id.
Ravà cav. Ernesto, id. id. id.
Negri di Montenegro cav. Guido, id. di stato maggiore.
Giannini nob. di Pescia cav. Alfredo, colonnello di fanteria (bersaglieri).
D'Amore cav. Giovanni, colonnello di fanteria.
Foglietta cav. Alberto, tenente colonnello nel personale dei distretti (posizione ausiliaria).
Ciofi cav. Salvatore, id. id. id.
Richard cav. Luigi, id. di fanteria.
Lanza cav. Carlo, id. nel personale permanente dei distretti (posizione ausiliaria)
Buoncompagni di Mombello cav. Prospero, id. id.
Ronchini cav. Claudio, colonnello di fanteria.
Ragazzoni cav. Sebastiano, id. id.
Botto cav. Carlo, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti (posizione ausiliaria).
Maroder cav. Giovanni, id. id. id. (id.).
Mazzetti cav. Giulio, colonnello di artiglieria.
Buogo cav. Bartolomeo, id. del genio.
Fiorasi cav. Gaetano, id. id. id.
Scio cav. Alberto, id. id. id.
Sordi cav. Carlo, id. di artiglieria.
Poggi cav. Socrate, id. contabile.
Peretti cav. Giacomo, maggiore di fanteria nella riserva.
De Vito cav. Pasquale, ragioniere geometra capo del genio, di 1ª classe.

Pellegrini cav. Giovanni, tenente colonnello di cavalleria.
Nattino Pietro, tenente dei bersaglieri.
Lo Re cav. Antonio, professore nel R. Istituto tecnico di Foggia.
Zambrano cav. Gaetano, professore nella R. scuola tecnica di Napoli.
Lippi cav. Federico, capo sezione di 1ª classe nell'amministrazione centrale della guerra.
Nardi cav. Adolfo, id. id.
Ferrero cav. Giacinto, maggiore di stato maggiore.
Primicerio cav. Ferdinando, tenente colonnello del genio.
Palmaccio cav. Vincenzo, maggiore contabile.
Gariboldi cav. Silvio, maggiore del genio.
Risso cav. Luigi, maggiore nel genio nella riserva, direttore del tiro della Società di Casale Monferrato.
Severi cav. Giovanni, tenente colonnello di fanteria nella riserva direttore del tiro della Società di Fano.
Imparato cav. Mariano, tenente colonnello medico nella riserva presidente del sotto comitato di sezione della Croce Rossa di Piacenza.
Corbella cav. Carlo, presidente del sotto comitato locale della Croce Rossa di Saronno.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 19 gennaio 1905:

a commendatore:

Fiorito cav. Lorenzo, ispettore del corpo delle capitanerie di porto.

ad uffiziale:

Zezi Ermenegildo, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Agnelli Cesare, id. id.
Coltelletti Giuseppe Ettore, id. id.
Casella Giovanni, id. id.
De Renzio Michele, colonnello medico nella R. marina.
Paternò Filippo, id. commissario nella R. marina.

a cavaliere:

Mazzinghi Francesco Roberto, capitano di vascello.
Del Bono Alberto, id. id. id.
Martini Giovanni, id. id. id.
Fasella Ettore, id. id. id.
Fiordelisi Donato, capitano di fregata.
Bollati barone di S. Pierre Eugenio, id. id.
Bertolini Giulio, id. id.
Costantino Alfredo, tenente colonnello commissario nella Regia marina.
Pierfederici Decio, capo sezione nel Ministero della marina.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 22 gennaio e 16 febbraio 1905:

ad uffiziale:

Vietri cav. uff. avv. Andrea, capo sezione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Rocco comm. Emanuele, direttore generale della Società anonima delle strade ferrate secondarie meridionali.

a cavaliere:

Casini cav. Donato, capo divisione presso la direzione generale della Società delle strade ferrate meridionali.
Cambi cav. uff. Giulio Augusto Cesare, capo divisione id. id. id.
Carazzi avv. cav. Silvio, ispettore principale nel R. Ispettorato generale delle strade ferrate.
De Luca cav. avv. Biagio, id. id. id.
Beduschi cav. Andrea, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.
Giancola cav. Francesco, id. id. id.
Pilo cav. avv. Giovanni, capo sezione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Capobianco cav. avv. Domenico, id. id. id.
Brandani cav. ing. Alberto, sotto capo servizio presso la Società delle strade ferrate del Mediterraneo.
Simone cav. ing. Francesco, capo degli approvigionamenti presso la direzione generale delle strade ferrate della Sicilia.
Bettini cav. Odoardo, capo stazione di primo grado delle strade ferrate del Mediterraneo.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 19 gennaio 1905:

a commendatore:

Mazzuoli comm. ing. Lucio, ispettore nel R. corpo delle miniere.

a cavaliere:

Coppa Zuccari Orazio, presidente della cattedra provinciale d'agricoltura in Teramo.
Molinari cav. Tito, segretario generale della Cassa di assicurazioni mutua di Roma.
Parenzo ing. Achille, direttore dei tramways di Bologna.
Paolini comm. prof. Luigi, direttore della Cassa di risparmio di Imola.
Vinci conte cav. Guglielmo, ex-presidente del Consiglio direttivo dell' istituto industriale delle Marche.
Zagarese cav. Melchiorre, capo sezione al Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Ratto dott. cav. Lorenzo, id. id. id.
Faloci ing. cav. Carlo, id. id. id.
Stringher cav. Vittorio, id. id. id.
Stella avv. cav. Alessandro, id. id. id.
Bisinotto Carlo, direttore agrario dei possedimenti della casa Papadopoli.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 22 gennaio 1905:

a cavaliere:

Romanelli cav. Gaetano, capo sezione di 1ª classe.
Angelini cav. uff. Giuseppe, direttore provinciale di 2ª classe.

LEGGI E DECRETI

Il numero **130** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'aspettativa di cui al paragrafo 6 dell'art. 9 della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali può, per ragioni di alto interesse pubblico, e dopo deliberazione del Consiglio dei ministri, essere accordata per due anni agli ufficiali della R. marina per i quali, in tal caso, il tempo trascorso nell'aspettativa stessa non sarà dedotto dall'anzianità in analogia al disposto dell'art. 1, paragrafo 4, della legge in data 24 dicembre 1896, n. 557.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: G. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **131** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'art. 10 della legge 2 giugno 1904, n. 236, relativa al personale dei contabili e guardiani di magazzino della R. marina, è abrogato ed è sostituito dal seguente:

« A coprire un terzo dei posti che si renderanno vacanti nell'ultima classe degli ufficiali d'ordine presso il Ministero della marina saranno ammessi, in seguito a loro domanda, gli aiuto-contabili che abbiano prestato 12 anni di servizio effettivo sotto le armi nella R. marina e siano stati congedati col grado di sotto ufficiale.

« Gli altri due terzi di tali posti saranno conferiti, per esami di concorso, a sott'ufficiali della R. marina sotto le armi con 12 anni di servizio effettivo.

« In mancanza di aspiranti fra gli aiuto-contabili con i requisiti preaccennati, anche il terzo dei posti loro riservato, sarà devoluto ai sott'ufficiali nel modo ed alle condizioni anzidette.

« A coprire metà dei posti di ufficiale d'ordine ed equivalenti, nelle altre Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato, sono ammessi proporzionalmente, in concorrenza con gli ufficiali d'ordine delle Amministrazioni militari del R. esercito, gli aiuto-contabili che abbiano prestato 12 anni di servizio effettivo nella R. marina, e siano stati congedati col grado di sott'ufficiale.

« In mancanza di aspiranti fra gli aiuto-contabili coi requisiti anzi indicati, i posti di cui al precedente capoverso saranno conferiti direttamente ai sott'ufficiali della R. marina con 12 anni di servizio effettivo sotto le armi.

« Un apposito regolamento stabilirà le norme e le condizioni per il conferimento degli impieghi suddetti. »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di* ***S. E.*** *il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 marzo 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Massa.*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Massa trovasi da qualche tempo in uno stato anormale, dal quale non potrebbe rilevarsi senza un provvedimento radicale.

Per effetto dell'atteggiamento sovversivo del sindaco e della Giunta si sono dimessi man mano parecchi membri del Consiglio comunale, che perciò è ora ridotto di un terzo.

La Giunta assume una eccessiva frequenza e, spesso, senza che concorra la giustificazione dell'urgenza, i poteri del Consiglio, o questi medesimi non di rado usurpa deliberando coi proprî ordinari poteri su materie a quello riserbate; e non poche deliberazioni sono sottratte alla vigilanza governativa, non venendo comunicate alla Prefettura.

L'Amministrazione attuale, nei due anni che è al potere, non ha saputo, nonchè attuare, neanche formulare un programma amministrativo razionale e completo, col quale, pur provvedendo gradualmente alle molte esigenze dei pubblici servizi, in ispecie nelle borgate, prive di strade di accesso alla città ed alla stazione ferroviaria e di illuminazione e di tante altre cose indispensabili, si tenesse il debito conto della potenzialità finanziaria del bilancio ed economica della popolazione.

Invece, da un lato si è aumentato senza bisogno il personale e ne sono state accresciuto, direttamente ed indirettamente, le retribuzioni senza sufficienti ragioni; dall'altro, sono state eseguite, senza criterio, opere pubbliche meno necessarie ed urgenti di altre e nell'attuazione di esse si sono apportate varianti costose ai progetti approvati, superando pressochè abitualmente la spesa prevista ed assorbendo in tal modo le risorse che avrebbero dovuto servire a compiere altri più indispensabili ed urgenti lavori.

I servizî igienici e sanitari non sono adeguatamente curati, specialmente per quanto riguarda la protezione dell'acqua potabile dall'inquinamento; l'insufficienza dei cimiteri; l'impianto di una stazione di disinfezione, per cui fin dal 1901 il Comune riscosse il concorso del Governo; la costruzione di un macello, per cui i primi fondi stanziati nel 1903 e nel 1904 furono stornati per far fronte a spese ordinarie; il servizio d'assistenza sanitaria, che non si è saputo o voluto sistemare, per riguardi personali, tollerando il ripetersi di gravi e persistenti inconvenienti.

Essendo stato assodato dal genio civile che i locali per le scuole primarie e secondarie erano in condizioni tali da giustificare l'allarme destato nella cittadinanza, l'Amministrazione, non soltanto ha con vari pretesti e mezzi dilatorî, rifiutato di compiere d'urgenza gli indispensabili lavori di consolidamento, ma quando il prefetto ha dovuto provvedere all'uopo coi criteri demandatigli dall'art. 3 della legge comunale, non ha esitato a trasformare in un bizantino dibattito di legalità e di competenza una così grave questione di pubblica incolumità.

Del resto, lo spirito di resistenza alla legge ed all'autorità non è cosa nuova per l'amministrazione di Massa: anche di recente la Giunta, con speciale sua deliberazione (non trasmessa alla Prefettura), ha respinto al verificatore metrico le proposte di variazione allo stato degli utenti, dichiarando di *non approvarle* e gli avvisi agli interessati, che *non intende far consegnare dai dipendenti messi comunali.*

Tralasciando altri particolari rilievi, accennerò che la situazione finanziaria del Comune si presentava soddisfacente alla chiusura dell'esercizio 1902. Infatti, non ostante un disavanzo di L. 18,307,58 dipendente soprattutto dal non essersi potuto in quell'esercizio godere del beneficio derivante dall'unificazione dei prestiti, si poteva contare che questo avrebbe portato tutti i suoi frutti negli

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 31 marzo 1905

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico		
	Gran Libro.		
1	Consolidato 5 per %	(*) —	399,754,576 71
2	Consolidato 3 per %	(*) —	4,802,917 62
3	Consolidato 4 per % netto	(*) —	7,842,212 —
4	Consolidato 3,50 per % netto	(*) —	29,802,673 06
5	Antiche rendite consolidate nominative 4,50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	32,482,955 11
			474,685,334 50
	RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.		
6	Al Consolidato 5 per % - Legge 4 agosto 1861, n. 174 (Debiti 5 %)	—	—
7	Id. 5 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 5 %)	—	250,000 —
8	Id. 5 per % - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Debiti 5 %)	—	76,217 45
			326,217 45
	RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.		
9	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	DEBITI PERPETUI.		
10	Debito 3 ottobre 1825 — 3 % (Modena) (*incluso separatamente nel Gran Libro*)	—	13,963 37
11	Assegni diversi modenesi — 3 %	—	1,420 83
12	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,626 78
13	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,063,884 87
14	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,171 46
15	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,245 66
			2,754,312 97
	DEBITI REDIMIBILI.		
	Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro.		
16	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 [Ferrovia maremmana]	(*) 1959	2,046,275 —
17	*Parma* 5 » % - 15-16 giugno 1827	(11) 1905	9,588 14
18	*Roma* 5 » % - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	(*) 1907	655 —
19	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(*) 1940	1,588,368 75
20	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria.	indeterminata	1,425,730 —
	Regno d'Italia 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 2ª categoria.	1911	1,720,570 —
21	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	112,752 —
22	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 1ª emissione.	1916	98,640 —
23	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 2ª emissione.	1948	188,730 —
24	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,482,970 —
			10,674,278 89
	Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro (*Contabilità diverse*).		
25	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	220,710 —
26	Id. 5 » % della ferrovia Genova-Voltri	1906	9,012 50
27	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	1,699,680 —
28	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,140,075 —
29	Id. 5 » % per la 2ª serie dei lavori del Tevere (emissione 1883)	1934	174,625 —
30	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1884)	1936	176,700 —
31	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1885)	1936	176,700 —
	Da riportarsi		3,597,502 50

(3° trimestre dell'esercizio 1904-1905) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1904	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1904 al 31 marzo 1905				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1905	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
7,995,091,534 20	(1) 3,325 03	(1) 66,500 60	(2) 17,395 —	(2) 347,900 —	399,740,506 74	7,994,810,134 80
160,097,254 —	—	—	—	—	4,802,917 62	160,097,254 —
196,055,300 —	(3) 13,916 —	(3) 347,900 —	—	—	7,856,128 —	196,403,200 —
851,504,944 57	(4) 25,276 13	(4) 722,175 14	(5) 41,668 68	(5) 1,190,533 71	29,786,280 51	851,036,586 —
721,843,446 89	(6) 53,574 —	(6) 1,190,533 33	(7) 35,145 09	(7) 781,002 —	32,501,384 02	722,252,978 22
9,924,592,479 66	96,091 16	2,327,109 07	94,208 77	2,319,435 71	(8) 474,687,216 89	9,924,600,153 02
—	(9) 182 75	(9) 3,655 —	(9) 182 75	(9) 3,655 —	—	—
5,000,000 —	—	—	—	—	250,000 —	5,000,000 —
1,524,349 —	—	—	(10) 92 67	(10) 1853 40	76,124 78	1,522,495 60
6,524,349 —	182 75	3,655 —	275 42	5,508 40	326,124 78	6,522,495 60
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465.445 70
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
19,752,535 60	—	—	—	—	987,626 78	19,752,535 60
21,277,697 40	(12) 16,758 43	(12) 335,168 60	—	—	1,080,643 30	21,612,866 —
3,139,048 67	—	—	—	—	94,171 46	3,139,048 67
19,774,855 34	—	—	—	—	593,245 66	19,774,855 34
64,456,943 64	16,758 43	335,168 60	—	—	2,771,071 40	64,792,112 24
40,925,500 —	—	—	(13) 7,200 —	(13) 144,000 —	2,089,075 —	40,781,500 —
191,762 80	—	—	—	—	9,588 14	191,762 80
13,100 —	—	—	(13) 155 —	(13) 3,100 —	500 —	10,000 —
31,767,375 —	—	—	(13) 10,418 75	(13) 208,375 —	1,577,950 —	31,559,000 —
28,514,600 —	—	—	—	—	1,425,730 —	28,514,600 —
34,411,400 —	—	—	(13) 216,350 —	(13) 4,327,000 —	1,504,220 —	30,084,400 —
2,255,040 —	—	—	(13) 5.856 —	(13) 117,120 —	106,896 —	2,137,920 —
1,972,800 —	—	—	(13) 2,920 —	(13) 58,400 —	95,720 —	1,914,400 —
6,291,000 —	—	—	(13) 1,020 —	(13) 34,000 —	187,710 —	6,257,000 —
116,099,000 —	—	—	(13) 21,990 —	(13) 733,000 —	3,460,980 —	115,366,000 —
262,441,577 80	—	—	265,909 75	5,624,995 —	10,408,369 14	256,816,582 80
7,357,000 —	—	—	(13) 1,295 —	(13) 42,500 —	219,435 —	7,314,500 —
180,250 —	—	—	(13) 3.387 50	(13) 67,750 —	5,625 —	112,500 —
28,328,000 —	—	—	(13) 106,440 —	(13) 1,774,000 —	1,593,240 —	26,554,000 —
22,801,500 —	—	—	(13) 2,125 —	(13) 42,500 —	1,137,950 —	22,759,000 —
3,492,500 —	—	—	(13) 2,475 —	(13) 49,500 —	172,150 —	3,443,000 —
3,534,000 —	—	—	(13) 2,150 —	(13) 43,000 —	174,550 —	3,491,000 —
3,534,000 —	—	—	(13) 2,150 —	(13) 43,000 —	174,550 —	3,491,000 —
69,227,250 —	—	—	120,002 50	2,062,250 —	3,477,500 —	67,165,000 —

Numero d' ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l' estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Riporto	. . . .	3,597,502 50
32	Obbligazioni 5 per % per saldo 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie . . .	1944	509,200 —
33	Id. 5 » % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	233,525 —
34	Id. 5 » % pei lavori di risanamento della città di Napoli (3ª serie)	1958	367,825 —
35	Id. 5 » % » id. id. (4ª serie)	1958	379,225 —
36	Id. 5 » % » id. id. (7ª serie)	1958	331,925 —
37	Id. 5 » % » id. id. (8ª serie)	1958	463,800 —
38	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per % delle ferrovie livornesi (serie A)	1953 (**)	258,930 —
39	3 » % id. (serie B)	1953 (**)	88,380 —
40	3 » % id. (serie C)	(*) 1953 (**)	871,320 —
41	3 » % id. (serie D[1])	(*) 1953 (**)	1,244,745 —
42	3 » % id. (serie D[2])	(*) 1953 (**)	1,618,155 —
43	3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856)	(*) 1954 (**)	149,247 —
44	3 » % id. (emissione 1858) . . .	(*) 1954 (**)	72,815 40
45	3 » % id. (emissione 1860)	1954 (**)	172,683 —
46	5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A)	(*) 1934 (**)	272,575 —
47	5 » % id. (serie B)	(*) 1934 (**)	801,325 —
48	5 » % della ferrovia Asciano-Grosseto (serie C)	(*) 1934 (**)	786,225 —
49	3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	804,720 —
50	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	21,000 —
51	Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore - Alessandria	(*) 1956 (**)	303,570 —
52	Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole - Mortara	1961 (***)	—
53	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A)	1944	1,566,750 —
54	Id. id. (serie B)	1944	1,620,950 —
55	Id. id. (serie C)	1944	2,097,800 —
56	Id. id. (serie D)	1944	2,383,900 —
57	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Mediterranea (serie A)	(*) 1985 (**)	3,686,340 —
58	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	3,468,225 —
59	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,935,185 —
60	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	1,006,350 —
61	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,298,000 —
62	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Adriatica (serie A)	(*) 1985 (**)	3,729,105 —
63	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	2,134,050 —
64	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,376,450 —
65	Id. id. id. id (serie D)	(*) 1985 (**)	849,510 —
66	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,347,950 —
67	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Sicula (serie A)	(*) 1985 (**)	836,880 —
68	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	893,220 —
69	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	698,595 —
70	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	249,630 —
71	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	113,625 —
72	Capitali diversi infruttiferi	—	—
			48,641,207 90

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	474,685,334 50
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	326,217 45
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti perpetui	2,754,312 97
TOTALE dei Debiti consolidati e perpetui	480,990,864 92
Debiti redimibili . . . . — Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro	10,674,278 89
Debiti redimibili . . . . — Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro *(Contabilità diverse)*	48,641,207 90
TOTALE	540,306,351 71

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, li 14 aprile 1905.

Il Direttore Capo della Ragioneria
MACCHI.

al 30 giugno 1904	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1904 al 31 marzo 1905				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1905	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
69,227,250 —	—	—	120,002 50	2,062,250 —	3,477,500 —	67,165,000 —
10,184,000 —	—	—	(13) 3,975 —	(13) 79,500 —	505,225 —	10,104,500 —
4,670,500 —	—	—	(13) 2,150 —	(13) 43,000 —	231,375 —	4,627,500 —
7,356,500 —	—	—	—	—	367,825 —	7,356,500 —
7,584,500 —	—	—	—	—	379,225 —	7,584,500 —
6,638,500 —	—	—	—	—	331,925 —	6,638,500 —
9,276,000 —	—	—	—	—	463,800 —	9,276,000 —
8,631,000 —	—	—	(13) 2,295 —	(13) 76,500 —	256,635 —	8,554,500 —
2,946,000 —	—	—	(13) 780 —	(13) 26,000 —	87,600 —	2,920,000 —
29,044,000 —	—	—	(13) 7,725 —	(13) 257,500 —	863,595 —	28,786,500 —
41,491,500 —	—	—	(13) 11,025 —	(13) 367,500 —	1,233,720 —	41,124,000 —
53,938,500 —	—	—	(13) 14,340 —	(13) 478,000 —	1,603,815 —	53,460,500 —
4,974,900 —	—	—	(13) 1,272 60	(13) 42.420 —	147,974 40	4,932,480 —
2,427,180 —	—	—	(13) 630 —	(13) 21,000 —	72,185 40	2,406,180 —
5,756,100 —	—	—	(13) 1,474 20	(13) 49,140 —	171,208 80	5,706,960 —
5,451,500 —	—	—	(13) 975 —	(13) 19,500 —	271,600 —	5,432,000 —
16,026,500 —	—	—	(13) 2,850 —	(13) 57,000 —	798,475 —	15,969,500 —
15,724,500 —	—	—	(13) 2,725 —	(13) 54,500 —	783,500 —	15,670,000 —
26,824,000 —	—	—	(13) 6,525 —	(13) 217,500 —	798,195 —	26,606,500 —
1,050,000 —	—	—	—	—	21,000 —	1,050,000 —
10,119,000 —	—	—	—	—	303,570 —	10,119,000 —
9,873,000 —	—	—	—	—	—	9,873,000 —
31,335,000 —	—	—	—	—	1,566,750 —	31,335,000 —
32,419,000 —	—	—	—	—	1,620,950 —	32,419,000 —
41,956,000 —	—	—	—	—	2,097,800 —	41,956,000 —
47,678,000 —	—	—	—	—	2,383,900 —	47,678,000 —
122,878,000 —	—	—	—	—	3,686,340 —	122,878,000 —
115,607,500 —	—	—	—	—	3,468,225 —	115,607,500 —
97,839,500 —	—	—	—	—	2,935,185 —	97,839,500 —
33,545,000 —	—	—	—	—	1,006,350 —	33,545,000 —
76,600,000 —	—	—	—	—	2,298,000 —	76,600,000 —
124,303,500 —	—	—	—	—	3,729,105 —	124,303,500 —
71,135,000 —	—	—	—	—	2,134,050 —	71,135,000 —
79,215,000 —	—	—	—	—	2,376,450 —	79,215,000 —
28,317,000 —	—	—	—	—	849,510 —	28,317,000 —
78,265,000 —	—	—	—	—	2,347,950 —	78,265,000 —
27,896,000 —	—	—	—	—	836,880 —	27,896,000 —
29,774,000 —	—	—	—	—	893,220 —	29,774,000 —
23,286,500 —	—	—	—	—	698,595 —	23,286,500 —
8,321,000 —	—	—	—	—	249,630 —	8,321,000 —
3,787,500 —	—	—	—	—	113,625 —	3,787,500 —
132,987 20	—	—	—	—	—	132,987 20
1,423,506,417 20	—	—	178,744 30	3,851,310 —	48,462,463 60	1,419,655,107 20
9,924,592,479 66	96,091 16	2,327,109 07	94,208 77	2,319,435 71	474,687,216 89	9,924,600,153 02
6,524,349 —	182 75	3,655 —	275 42	5,508 40	326,124 78	6,522,495 60
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
64,456,943 64	16,758 43	335,168 60	—	—	2,771,071 40	64,792,112 24
10,060,073,772 30	113,032 34	2,665,932 67	94,484 19	2,324,944 11	481,009,413 07	10,060,414,760 86
262,441,577 80	—	—	265,909 75	5,624,995 —	10,408,369 14	256,816,582 80
1,423,506,417 20	—	—	178,744 30	3,851,310 —	48,462,463 60	1,419,655,107 20
11,746,021,767 30	113,032 34	2,665,932 67	539,138 24	11,801,249 11	539,880,245 81	11,736,886,450 86

Il Direttore Generale del Debito Pubblico
MANCIOLI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	DEBITI REDIMIBILI.		
1	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	1984	244,680 —
2	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	25,725,776 34
3	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	1,322,475 —
	Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro		27,292,931 34

Dalla Direzione Generale del Tesoro - Roma, li 16 aprile 1905.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
Parte I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico*	540,306,351 71
Parte II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro*	27,292,931 34
Totale generale	567,599,283 05

al 30 giugno 1904	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1904 al 31 marzo 1905				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1905	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
4,893,600 »	—	—	(14) 245 —	(14) 4,900 —	(15) 244,435 —	(15) 4,888,700 —
942,632,776 16	—	—	(16) 94,228 34	(16) 3,667,142 56	25,631,548 —	938,965,633 60
37,785,000 —	—	—	(17) 40,950 —	(17) 1,170,000 —	1,281,525 —	36,615,000 —
985,311,376 16	—	—	135,423 34	4,842,042 56	27,157,508 —	980,469,333 60

Il direttore generale del tesoro
ZINCONE.

GENERALE

al 30 giugno 1904	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1904 al 31 marzo 1905				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1905	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,746,021,767 30	113,032 34	2,665,932 67	539,138 24	11,801,249 11	539,880,245 81	11,736,886,450 86
985,311,376 16	—	—	135,423 34	4,842,042 56	27,157,508 —	980,469,333 60
12,731,333,143 46	113,032 34	2,665,932 67	674,561 58	16,643,291 67	567,037,753 81	12,717,355,784 46
Diminuzione . . .	Rendita L. 561,529 24		Capitale L. 13,977,359 —			

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero.

(**) Gli interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale inscritti nel *1° trimestre dell'esercizio* per unificazione di partita del Consolidato napoletano (legge 4 agosto 1861) reiscritta per comprovata interruzione della prescrizione trentennale e poscia trascritta al Consolidato 5 0[0.

	Rendita	Capitale nominale
	Rendita L. 182 75	Cap. nom. L. 3,655 —
Idem inscritti nel *2° trimestre dell'esercizio* per unificazione di partita del consolidato romano (legge 29 giugno 1871)	Id. » 92 67	Id. » 1,853 40
Idem inscritti nel *3° trimestre dell'esercizio* per ricostituzione di rendite già convertite in 4.50 0[0 col privilegio di cui all'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339 e poscia riconosciute indebitamente convertite	Id. » 3049 1	Id. » 60,992 20
Insieme	Rendita L. 3325 03	Cap. nom. L. 66,500 60

2) Rendita e capitale nominale annullati nel *1° trimestre dell'esercizio* per conversione in rendita consolidata 4 per cento netto, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . . .

	Rendita	Capitale nominale
	Rendita L. 11,630 —	Cap. nom. L. 232,600 —
Idem annullati nel *2° trimestre dell'esercizio* per conversione, come sopra	Id. » 2,685 —	Id. » 53,700 —
Idem annullati nel *3° trimestre dell'esercizio* per conversione, come sopra	Id. » 3,080 —	Id. » 61,600 —
Insieme	Rendita L. 17,395 —	Cap. nom. L. 347,900 —

3) Rendita e capitale nominale iscritti nel *1° trimestre dell'esercizio* per conversione di rendita Consolidata 5 per cento, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . .

	Rendita	Capitale nominale
	Rendita L. 9,304 —	Cap. nom. L. 232,600 —
Idem iscritti nel *2° trimestre dell'esercizio*, per conversione, come sopra	Id. » 2,148 —	Id. » 53,700 —
Idem iscritti nel *3° trimestre dell'esercizio*, per conversione, come sopra	Id. » 2,464 —	Id. » 61,600 —
Insieme	Rendita L. 13,916 —	Cap. nom. L. 347,900 —

4) Rendita e capitale nominale inscritti nel Consolidato 3,50 0[0 - Categoria *A* - durante il *1° e 2° trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendita 4,50 0[0, giusta la legge 21 dicembre 1903, n. 483 . .

	Rendita	Capitale nominale
	Rendita L. 21,401 98	Cap. nom. L. 611,485 14
Idem inscritti nel consolidato 3.50 0[0 - Categoria *A* - durante il *3° trimestre dell'esercizio*, per conversione come sopra	Id. » 3,874 15	Id. » 110,690 —
Insieme	Rendita L. 25,276 13	Cap. nom. L. 722,175 14

5) Rendita e capitale nominale di partite già convertite in 3,50 0[0 e poscia ricostituite nel 4,50 0[0, durante *1° e 2° trimestre dell'esercizio*, in seguito a comprovato diritto, trattandosi di istituzioni di pubblica beneficenza.

	Rendita	Capitale nominale
	Rendita L. 41,370 01	Cap. nom. L. 1,182,000 28
Idem durante il *3° trimestre dell'esercizio*	Id. » 298 67	Id. » 8,533 43
Insieme	Rendita L. 41,668 68	Cap. nom. L. 1,190,533 71

6) Rendita e capitale nominale di partite già convertite in 3,50 0[0 e poscia ricostituite nelle *antiche rendite consolidate nominative 4,50 0[0*, durante il *1° e 2° trimestre dell'esercizio*, in seguito a comprovato diritto, giusta la precedente nota 5).

	Rendita	Capitale nominale
	Rendita L. 53,190	Cap. nom. L. 1,182,000 —
Idem durante il *3° trimestre dell'esercizio*, giusta la precedente nota 5)	Id. » 384	Id. » 8,533 33
Insieme	Rendita L. 53,574	Cap. nom. L. 1,190,533 33

7) Rendita e capitale nominale di iscrizioni rimaste in sospeso fra quelle conservate esclusivamente a favore delle istituzioni pubbliche di beneficenza e poi convertite, durante il *1° e 2° trimestre dell'esercizio*, in seguito ad accertamento delle condizioni volute dall'art. 2 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, nel Consolidato 3,50 0[0, giusta la precedente nota 4).

	Rendita	Capitale nominale
	Rendita L. 27,516 93	Cap. nom. L. 611,487 33
Idem durante il *3° trimestre dell'esercizio*, giusta la precedente nota 4)	Id. » 4,981 09	Id. » 110,690 89
	Rendita L. 32,498 02	Cap. nom. L. 722,178 22
Rendita e capitale nominale di partite ricostituite nel consolidato 5 0[0, giusta la precedente nota 1)	Id. » 2,647 07	Id. » 58,823 78
Insieme	Rendita L. 35,145 09	Cap. nom. L. 781,002 —

Segue Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico

8) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni					Totale
	5 per %	3 per %	4 % netto	3,50 % netto Categoria *A*	Antiche rendite cons. 4,50 %	
Rendite nominative	473.630 —	15,675 —	4,676 —	14,405 —	34,035 —	542,421 —
id. al portatore	1,645,324 —	18,776 —	29,017 —	86,969 —	—	1,780,086 —
id. miste	8,216 —	42 —	348 —	455 —	—	9,061 —
Assegni provvisori nominativi.	22,232 —	865 —	—	5,987 —	13,171 —	42,255 —
id. id. al portatore	1,488 —	87 —	—	1,823 —	—	3,398 —
	2,150,890 —	35,445 —	34,041 —	109,639 —	47,206 —	2,377,221 —

	Ammontare della rendita					Totale
	5 per %	3 per %	4 % netto	3,50 % netto Categoria *A*	Antiche rendite cons. 4,50 %	
Rendite nominative	203,686,275 —	3,071,097 —	4,669,748 —	20,828,818 50	32,481,843 —	264,737,781 50
id. al portatore	194,256,860 —	1,724,778 —	3,109,680 —	8,906,464 —	—	207,997,782 —
id. miste	1,754,075 —	5,907 —	76,700 —	37,779 —	—	1,874,461 —
Assegni provvisori nominativi	41,429 83	1,033 10	—	10,489 01	19,541 02	72,492 96
id. id. al portatore	1,866 91	102 52	—	2,730 —	—	4,699 43
	399,740,506 74	4,802,917 62	7,856,128 —	29,786,280 51	32,501,384 02	474,687,216 89

9) Rendita e capitale nominale di una partita del consolidato napoletano stata annullata in precedenza, perchè ritenuta colpita dalla prescrizione trentennale, indi reiscritta per comprovata interruzione di prescrizione, e poscia unificata nel consolidato 5 per cento, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, giusta la nota 1).

10) Rendita e capitale nominale di una partita del consolidato romano, trascritta al consolidato 5 0[0 durante il *2° trimestre dell'esercizio.*

11) Pei debiti ammortizzabili mediante acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della loro estinzione.

12) Rendita e capitale nominale di partite reiscritte a favore del comune di Palermo in aumento alla consistenza del debito, giusta decreto del ministro del tesoro in data 26 gennaio 1905, n. 47446.

13) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte, da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata.

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro

14) Diminuzione corrispondente alla quota d'ammortamento annuale avvenuta nel *1° trimestre dell'esercizio.*

15) Sono compresi n. 4035 buoni per complessive L. 2,412,100 di capitale e L. 120,610 d'interessi, perchè, sebbene convertiti in rendita consolidata, sono pur sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento, previsto dall'art. 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6972:

16) Diminuzione corrispondente alla quota d'ammortamento scaduta nel *2° trimestre dell'esercizio.*

17) Diminuzione corrispondente alla 3ª quota d'ammortamento, per la quale venne eseguito il sorteggio nel giorno 20 novembre 1904.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 aprile, in lire 100.02.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione Portafoglio*).

20 aprile 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,41 14	103 41 14	104,19 58
4 % *netto*	105,26 67	103,26 67	104,05 11
3 ½ % *netto*	103,07 60	101,32 60	102,01 38
3 % *lordo.*	74,41 50	73,21 50	74,28 38

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253,

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di antropologia nell'Università di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 agosto 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda, ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera, in numero di 6 esemplari.

I candidati che non appartengono all' insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 31 luglio 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 20 aprile 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

1

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 20 aprile 1905

Presidenza del vice presidente CODRONCHI.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

Fabrizi, segretario, legge il sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alle registrazioni con riserva.

Congedo e giustificazioni di assenza.

È accordato un congedo al senatore De Angeli.

Giustificano la loro assenza, per motivi di salute o di famiglia, i senatori:

Bonvicini, Bordonaro, Caruso, Casalotto, D'Alì, De Castris, Doria, Emo Capodilista, Faraggiana, Lampertico, Majelli, Massarani, Nannarone, Oddone, Patamia, Pellegrini, Ponsiglioni, Righi, Rossi Angelo, Rossi Luigi, Sanseverino, Scarabelli, Serafini, Tasca-Lanza, Tolomei, Fava, Gattini, Colonna Fabrizio.

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta i seguenti progetti di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1904-905;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906;

Approvazione di eccedenze d'impegni sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1902-903;

Approvazione di eccedenze d'impegni sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904:

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 5560 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1902-903;

Approvazione di maggiori assegnazioni di L. 46,610.48 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904;

Trasporto dei fondi, riguardanti le pensioni per l'esercizio 1904-1905, dal bilancio dei lavori pubblici a quello delle poste e dei telegrafi.

(Sono trasmessi alla Commissione di finanza).

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici, presenta il seguente disegno di legge: Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private.

FORTIS, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Prega il Senato di dichiarare l'urgenza del progetto di legge e di domandarne l'esame ad una speciale Commissione, cui raccomanda di riferire nel più breve tempo, perchè il Senato possa discutere il disegno di legge, possibilmente, prima delle vacanze pasquali.

CANNIZZARO. Propone che la Commissione sia nominata dal presidente.

PRESIDENTE. Pone ai voti la domanda di urgenza.

(È approvata).

Pone ai voti la proposta del senatore Cannizzaro perchè la Commissione sia nominata dal presidente.

(È approvata).

Ricorda poi l'ultima raccomandazione del presidente del Consiglio.

CAVALLI. Raccomanda alla Commissione di presentare entro domani la relazione sul progetto di legge, affinchè il Senato possa discuterlo domani stesso.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica un telegramma del sindaco di Venezia, col quale s'invita il Senato a delegare una rappresentanza alla inaugurazione dell'Esposizione internazionale, che avrà luogo il 26 corrente.

Avverte che il Senato sarà rappresentato da alcuni membri della presidenza, ai quali potranno unirsi i senatori residenti a Venezia.

Presentazione di un progetto di legge.

BIANCHI, ministro dell'istruzione pubblica. Presenta il disegno di legge: « Provvedimenti per l'esecuzione del decreto predittatoriale per la Sicilia del 19 ottobre 1860 ».

DI CAMPOREALE. Chiede che questo progetto di legge sia dichiarato di urgenza.

(L'urgenza è consentita e il disegno di legge è trasmesso agli Uffici).

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Dichiara di aver nominato come membri della Commissione, incaricata di riferire sul disegno di legge ferroviario, i senatori Colombo, Bonasi, Vacchelli, Rattazzi, Casana. (Benissimo).

Prega qualcuno dei membri della Commissione di dire quando

potrà riferire al Senato e se creda che la discussione possa aver luogo anche domani.

(*Voci:* domani, domani).

CASANA. Crede di farsi interprete della Commissione nominata dal presidente, dichiarando che essa farà di tutto per corrispondere ai desiderî manifestati dal Senato. (Bene).

PRESIDENTE. Allora domani alle ore 14 si inizierà la discussione del disegno di legge ferroviario. (Benissimo).

La seduta è tolta alle ore 15.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

Notizie parlamentari

Commissione per i disegni di legge ferroviari

Seduta del 20 aprile 1905.

La Commissione che esamina i progetti di legge sull'ordinamento ferroviario di Stato si è riunita stamane riprendendo il suo lavoro.

Ha formulato e rivolto alcune domande ai ministri rispettivi.

Ha poi nominato una sotto Commissione composta dei suoi membri residenti a Roma: Lacava, Pantano e Chiapusso, perchè prepari il lavoro che verrà nei primi di maggio sottoposto alla Commissione in seduta plenaria.

DIARIO ESTERO

La permanenza della squadra russa sulle coste della Cocincina provoca nel Giappone una grave irritazione contro la Francia. Ieri il signor Motono, ministro del Giappone a Parigi, si è recato dal ministro degli affari esteri Delcassé, e da alcuni giornali assicurasi che abbia chiesto delle spiegazioni e presentata una formale protesta su ciò che il Giappone ritiene una violazione della neutralità da parte della Francia.

In proposito il ministro Delcassé ha fatto ieri stesso pubblicare una nota esplicativa nella quale dichiara che i passi fatti dal ministro del Giappone, Motono, non hanno avuto il carattere di una formale protesta contro la pretesa violazione della neutralità da parte della Francia per la permanenza della flotta russa nella baja di Kamrank. Il ministro del Giappone avrebbe specialmente mirato ad ottenere dal Governo francese, come aveva fatto quando la squadra russa del Baltico passò al largo di Cherbourg e più recentemente quando stazionò nelle acque del Madagascar, l'assicurazione formale che la Francia continuerebbe la più stretta neutralità. Queste dichiarazioni sembrano indispensabili al Giappone a misura che la flotta russa avanza verso le coste dell'Indo-Cina ed il teatro della guerra.

In diverse riprese, e specialmente nella seduta della Camera di mercoledì mattina, il Governo francese ha avuto l'occasione di affermare che tutte le precauzioni erano state prese, perchè la neutralità della Francia fosse rispettata. Istruzioni speciali sono state inviate nell'Indo-Cina in proposito. Il ministro degli esteri ha potuto dunque dare al ministro del Giappone assicurazioni circa le preoccupazioni manifestate e che nessun fatto ha potuto giustificare.

Egli è da sperare che queste spiegazioni del Delcassé moderino il linguaggio aggressivo della stampa giapponese, la quale ritiene il soccorso importante reso dalla Francia alla Russia, innanzi alle porte del Giappone, contrario ad ogni aspettativa e costringe il Giappone ad obbedire alla legge suprema della propria sicurezza personale, anzichè a considerazioni sentimentali.

Un giornale di Tokio dice che le proteste non servono a nulla e che è giunta l'ora di agire.

* * *

Il conflitto marocchino non accenna ad appianarsi, sebbene i giornali tedeschi insinuino che il viaggio dell'inviato tedesco Tattenbach a Fez non abbia scopi politici. Egli si limiterà a ringraziare il Sultano della cordiale accoglienza fatta al Sovrano tedesco; rimetterà al Sultano dei doni in cambio di quelli che furono offerti all'Imperatore. Si nega pure che il Tattenbach sia incaricato di negoziare con S. M. sceriffiana le condizioni per un trattato di commercio.

Il corrispondente parigino del *Times* assicura che, dopo la conversazione che il Delcassé ebbe con il principe Radolin, al pranzo che fuvvi all'Ambasciata di Germania giovedì scorso, sul Marocco, non vi sono state a questo riguardo altre comunicazioni fra Berlino e Parigi; la conversazione forma però tuttavia l'oggetto dei commenti dei giornali tedeschi ed inglesi.

Secondo la *Gazzetta di Colonia*, la Germania desidera solo che la Francia riconosca esplicitamente gli interessi delle altre potenze nell'avvenire economico del Marocco. Dice che un tale riconoscimento non recherebbe nessun pregiudizio agli interessi della Francia, se la sua intenzione è di riconoscere l'indipendenza del Marocco e di non violare i diritti delle altre potenze.

La *Gazzetta di Francoforte* prevede che, se realmente delle trattative saranno intavolate fra la Germania e la Francia, esse condurranno ad una soluzione soddisfacente, giacchè le domande della Germania non sono eccessive, ed il Governo francese ha dichiarato più volte che non aveva nessuna intenzione di attentare agli interessi delle altre nazioni.

Un comunicato dell'agenzia ufficiosa *Wolff-Bureau* è, però, di una certa gravità; esso dice:

« Il trattato anglo-francese, non ci riguarda, nè partecipiamo alla finzione voluta dal Governo francese, di domandare noi spiegazioni alla Repubblica. Impediremo invece, senza chiedere spiegazioni, che la Francia, sotto il pretesto di *pénétration pacifique*, faccia del Marocco un nuovo Tunisi ».

* * *

Si telegrafa da La Canea, 20:

« Il principe Giorgio, vivamente acclamato dalla folla, si è recato ad inaugurare la sessione della Camera cretese.

Il principe ha pronunciato un discorso, nel quale ha esposto i passi da lui fatti presso le Potenze onde ottenere l'annessione dell'isola di Creta alla Grecia.

Le Potenze hanno dato le risposte già note. Facendo poscia allusione al movimento di Terisso, il principe ha detto che le rivolte armate hanno costretto a cedere dei conquistatori, ma non dei benefattori, ed ha dichiarato che egli sanzionerà tutte le riforme che gli verranno sottoposte per la via legale.

Il principe Giorgio, alla sua uscita dalla Camera, è stato entusiasticamente acclamato.

La Camera ha poscia proclamato, fra applausi, l'unione dell'isola di Creta alla Grecia, ed ha invitato il principe, al quale ha espresso la sua fiducia assoluta, a partecipare alle Potenze questo voto.

La Camera ha quindi deciso che l'ufficio di presidenza, seguìto da tutti i membri della Camera e dalla popola-

zione, si rechi a comunicare ai consoli esteri la deliberazione presa.

Assemblee tenutesi in altre località dell'isola hanno esse pure proclamato l'annessione di Creta alla Grecia.

I deputati hanno prestato giuramento a nome del Re e della costituzione degli elleni ».

* * *

Le ultime notizie dallo Yemen sono sempre più gravi e si teme che il maresciallo Riza Pascià rimanga prigioniero degli insorti. Un dispaccio al *Temps* da Costantinopoli, 18, dice che il Sultano ha ordinato la formazione di una missione speciale, sotto la direzione del generale Chakir Pascià, per recarsi nell'Yemen, ristabilirvi l'ordine ed assicurarvi la tranquillità. I membri della missione sono Rachid pascià, governatore di Mouch, l'ulema Kemal-effendi, giudice religioso a Sanaa, ed Ali-Emiri-effendi, ex ricevitore generale di Aleppo.

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

L'*Agenzia Stefani* comunicò ieri sera :

La situazione generale del servizio ferroviario continua ad avere buona tendenza, specialmente pel fatto che parecchi agenti tornano al lavoro.

Per domani, a Roma, sulle linee mediterranee si spera di avere anche un maggiore sviluppo di treni.

Nelle Marche vi è sciopero parziale sulla linea Ancona-Fabriano.

Nessuna defezione sulla linea Ancona-Castellammare.

La valigia delle Indie si effettua regolarmente.

A Verona è migliorata la situazione anche nelle officine

Nessuna astensione nel personale di stazione. Il servizio dei viaggiatori procede normale e si riprende quello delle merci, anche a piccola velocità accelerata.

A Torino e Genova la situazione continua a migliorare.

A Milano le condizioni del servizio divengono più soddisfacenti. Stamane si ripresentò al lavoro un forte gruppo di agenti.

A Como sono giunti e partiti in orario tutti i treni, anzi in occasione della fiera del giovedì santo si fecero alcuni convogli *bis*.

A Bologna i treni viaggiatori fanno servizio completo ed ora si sta organizzando il servizio merci.

A Firenze, a Lucca ed in altri punti della Toscana il personale scioperante comincia a ritornare al lavoro.

A Napoli sulle diverse linee si effettuarono, tra treni viaggiatori e merci, trentadue convogli per la Mediterranea e sedici per l'Adriatica. Anche qui il personale comincia a ripresentarsi.

A Foggia diminuisce continuamente il numero degli scioperanti. Per domani vi è speranza di fare completo anche il servizio merci.

A Reggio Calabria si ripresentano al lavoro numerosi agenti.

A Bari da stamene si potè riattivare anche il servizio merci a piccola velocità pel bestiame.

In Sicilia diminuiscono ognora più le astensioni dal lavoro Il servizio, che è ora quasi normale, si spera che presto sarà completo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha, colla sua consueta munificenza, regalato al Museo nazionale romano alcuni oggetti antichi provenienti dagli scavi eseguiti nella tenuta di Castelporziano.

Tra essi è notevole un torso arcaico in marmo, che sarebbe una replica fedelissima ed ottima di una delle *Korai* dell'Acropoli di Atene (anteriori di poco al 400 avanti Cristo).

Sono pure notevoli una testa ellenistica, rappresentante forse Afrodite, molti frammenti di una grande iscrizione con i nomi di Augusto e di Agrippa, alcuni bolli di mattone, urne cinerarie, di cui una con ornati molto eleganti, frammenti di intonaco, ecc.

S. M. la Regina Elena si recò, ieri, nel pomeriggio, a visitare i sepolcri nelle chiese di Santa Maria della Vittoria, del Sudario, Santa Maria degli Angeli, San Silvestro in Capite, San Carlo ai Catinari e Santa Maria Maddalena.

Dovunque la folla, raccolta innanzi alle chiese, salutò rispettosamente la Sovrana.

S. M. la Regina Margherita e S. A. R. la Duchessa di Genova madre si recarono, ieri, alla chiesa del Sudario, ove assistettero alle cerimonie religiose pel Santo Sepolcro.

Nel pomeriggio le due Auguste Signore visitarono i sepolcri in varie chiese, fatte segno alle manifestazioni di ossequio della folla, che, malgrado la pioggia, si recava alle stesse visite.

S. A. R. la Principessa Xenia del Montenegro, sorella di S. M. la Regina Elena, è giunta ieri in Roma.

Alla stazione trovavasi ad attenderla un personaggio della R. Casa.

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania hanno passato la giornata di ieri a bordo dell'*Hohenzollern*, ancorato a Taormina.

Le LL. AA. II. i Principi di Germania, ieri mattina, si recarono a bordo dello *yacht*, ritornando poi a Taormina alle 11.30.

Nel pomeriggio i principi Eitel, Federico ed Oscar ed il principe di Coburgo si recarono al Capo Sant'Andrea.

Il natale di Roma. — Oggi, Roma, compie il suo 2658° anno di esistenza, secondo la data di sua fondazione ritenuta da Varrone.

Gli edifizi e gli stabilimenti pubblici della città sono imbandierati, ma i festeggiamenti ufficiali capitolini, per ordine del prosindaco, sono stati rinviati a domani, causa la ricorrenza del venerdì santo.

Congresso nazionale di pediatria. — Giovedì prossimo, in Roma, coll'intervento delle autorità, nell'aula magna della R. università, inizierà le sue sedute il V Congresso nazionale di pediatria, che si prevede interessante, data l'importanza delle due relazioni: *Sull'anemia infantile* e *Sulla tubercolosi nei bambini* e delle molte comunicazioni che saranno presentate.

Il 28, sera, i congressisti saranno ricevuti in Campidoglio e il 29, verrà loro offerto, dai colleghi di Roma, una colazione a Tivoli.

Il Congresso si chiuderà il 1° maggio. Per quanto riguarda il Congresso bisogna rivolgersi al Comitato ordinatore che ha sede in piazza Borghese, n. 91.

Le liste dei giurati. — La Giunta municipale invita tutti coloro che, ai sensi dell'art. 9 della legge rispettiva sono

compresi in una delle categorie designate dalla legge stessa, ad iscriversi, non più tardi del mese di luglio, nell'apposito registro che sarà tenuto nella direzione dell'Ufficio comunale di statistica di Roma, in via Poli, n. 54, p. 2°.

Le iscrizioni si riceveranno tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 15, ed i festivi dalle ore 10 alle 13.

Società del tiro a segno nazionale. — Domenica, per la ricorrenza della festa pasquale, non avranno luogo le consuete esercitazioni o gare domenicali di tiro a segno al poligono Umberto I a Tor di Quinto (Roma), esse si eseguiranno invece, con le stesse norme, il lunedì successivo 25 aprile, dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.

Necrologio. — Nella sua villa a Nervi, presso Genova, è morto ieri, improvvisamente, l'on. avv. Antonio Pellegrini, deputato al Parlamento nazionale pel collegio di Pesaro.

Con lui si spegne una mente elevata, un'integra coscienza, un ferreo carattere. Degno erede del nome e delle virtù che facevano riverito il nome paterno, di quel Didaco che fu diletto amico di Giuseppe Mazzini e morì in esilio per non rinunziare alle proprie idealità politiche, Antonio Pellegrini si laureò giovanissimo in giurisprudenza nell'Università di Pisa, ed esercitò con plauso e ammirazione l'avvocatura. Militante nel partito repubblicano, egli aveva stima ed affetto universali, tanto s'imponevano le sue qualità dell'ingegno e la sua esistenza intemerata, sia nell'esercizio professionale sia in ogni altro rapporto di vita sociale, sia nella santità della famiglia che egli crebbe al suo esempio.

Nella XVI Legislatura, collo scrutinio di lista, sedette dal 1886 al 1890 alla Camera dei deputati. Fu poscia, dopo un lungo periodo, rappresentante del secondo collegio di Genova nella XXI Legislatura. Nelle elezioni generali dell'ottobre scorso egli rimase soccombente; ma il collegio di Pesaro lo rimandò recentemente alla Camera.

La morte di Antonio Pellegrini non solo nella sua Genova è stata profondamente sentita, ma dovunque il suo forte e bizzarro ingegno era conosciuto e ammirato è riuscita profondamente dolorosa.

Ginnasti italiani in Francia. — Un telegramma da Tolone reca che la rappresentanza della Federazione ginnastica italiana, che si reca a Bordeaux per invito dell'Unione ginnastica del sud ost della Francia, ha fatto sosta a Tolone, ove fu ricevuta dal sindacato, dal console d'Italia, dalle autorità e da numerosa folla.

Il sindaco offerse uno *champagne* d'onore. Brindarono, applauditissimi, inneggiando alla fratellanza italo-francese il sindaco, il console e l'on. senatore Todaro, al quale furono donate una palma dorata ed una bandiera.

Durante il ricevimento della rappresentanza italiana regnò il maggiore entusiasmo ed una musica suonò inni italiani e francesi.

La città era imbandierata.

Congresso zoologico. — Il congresso zoologico, convocato a Portoferraio ha chiuso i suoi lavori dopo un'interessante gita all'isola di Pianosa, a bordo della nave *Ciclope*, proclamando Milano sede del futuro Congresso, nel quale si celebrerà il cinquantenario della Società italiana di scienze naturali.

Commercio d'importazione e d'esportazione. — Il valore delle merci importate nei primi tre mesi del 1905 ascese a L. 481,816,868 e quello delle merci esportate a L. 373,329,013. Il primo presenta un aumento di L. 2,916,587, il secondo uno di L. 26,058,932 di fronte al corrispondente periodo del 1904

Nel mese di marzo, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di L. 3,797,007 nelle importazioni ed uno di L. 3,154,703 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 29,791,700 ed esportati per L. 1,362,600, con un aumento di L. 26,620,300 all'entrata ed una diminuzione di L. 793,700 all'uscita.

Le differenze più notevoli che si riscontrano nel commercio dei primi tre mesi dell'anno corrente, a confronto del corrispondente periodo dell'anno scorso, sono le seguenti:

Nelle importazioni l'aumento di maggiore entità è dato dalla categoria della seta con 8 milioni: a tale aumento concorsero la seta greggia europea per 4.9 milioni, i bozzoli per 1.9, i cascami di seta per 1.2 milioni; però la seta greggia asiatica fu in diminuzione per un valore di 1.2 milioni.

L'importazione dell'olio d'oliva e dell'olio di cotone segna un aumento di 1.7 milioni; altri aumenti sono dati dalle pietre preziose per 3.8 milioni, dalle macchine per 2 milioni, dai grassi animali non nominati per 2.6 milioni e dalla madreperla per 1.4 milioni.

Continua, e anzi si accentua, la diminuzione presentata dal granturco, che fu importato per un minor valore di 6.7 milioni: invece figura in aumento di 3 milioni l'importazione del grano.

Sono ancora degne di nota le seguenti diminuzioni: cotone greggio 6.7 milioni, lana greggia e pettinata 4.5 milioni, ghisa in pani 2 milioni, lardo e strutto 1.4 milioni.

Nelle esportazioni è sempre alla categoria della seta che va attribuito in gran parte l'aumento per 25 milioni; vi contribuirono la seta greggia per 10.6 milioni, la seta torta per 14.4, i manufatti serici per 1.1 milioni.

Anche la categoria dei cereali e prodotti vegetali presenta un aumento di 7.5 milioni, dovuto a maggiori esportazioni di riso (per 1.7 milioni), di farina, semola e crusca (per 1.5 milioni), di frutta fresche (per 1.3 milioni), di mandorle (per 1.3 milioni). Altri aumenti sono dati dai filati e tessuti di cotone per 2 milioni, dai filati e tessuti di lana per 1.2 milioni, dagli animali bovini e suini per 1.4 milioni. Le diminuzioni più notevoli sono presentate dalla canapa greggia con 5.7 milioni e dall'olio d'olivo con 5.1 milioni; altre di minore entità sono date dalla madreperla con 2.4 milioni, dal vino in botti con 1.7, dalle pelli crude bovine con 1.7 e dallo zolfo con 1.6 milioni

Marina mercantile. — Il vapore espresso *Weimar*, del N. L., partì ieri da Genova per New-York.

ESTERO

Le eruzioni del Monte Pelée. — Il ministro delle colonie, in risposta alla domanda d'informazioni sullo stato della Montagna Pelée da lui fatta, ha avuto dal governatore della Martinica e dal professore della missione scientifica incaricata di osservare il vulcano il seguente telegramma:

« *Port de France, 19.* — Non vi furono eruzioni, ma semplicemente una leggera recrudescenza di attività, probabilmente passeggera. Non v'è per ora alcun motivo d'inquietudine. ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — Il *Daily Mail* ha da Manilla, 19:

I trasporti di carbone che si trovavano nella baia di Lingagin sono partiti. Non si è veduto alcun incrociatore giapponese. La nave americana *Quires* fa ricognizioni.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Il capitano di una nave inglese giunta a Nagasaki annunzia di avere visto la flotta americana in rotta verso Saigon ed un'altra squadra diretta verso Borneo, che si ritiene sia indubbiamente la squadra inglese.

ATENE, 20. — *Camera dei deputati.* — Roma, candidato ministeriale, è eletto presidente con 141 voti contro 46 dati al candidato teotokista e 17 al candidato zaimista.

Vi furono 8 schede bianche.

La Camera discuterà l'indirizzo di risposta al discorso del Trono

e un progetto che accorda al Governo l'esercizio provvisorio per un mese; poscia si aggiornerà per le vacanze pasquali.

PARIGI, 20. — Nei circoli diplomatici francesi si ignora quanto fondamento abbia la voce sparsa da alcuni giornali, secondo la quale il Giappone avrebbe inviato alla Francia una protesta contro la violazione della neutralità dei porti francesi da parte della squadra russa.

Questa, del resto, si è allontanata da parecchi giorni dalle acque francesi.

ALGERI, 20. — Lo *yacht* reale inglese *Victoria and Albert*, scortato dagli incrociatori *Aboukir* e *Suffolk*, è partito stamane per Bougie, con a bordo il Re Edoardo e la Regina Alessandra.

PIETROBURGO, 20. — La Commissione d'inchiesta sulla battaglia navale del 10 agosto ha cominciato le sue sedute, che hanno luogo a porte chiuse, sotto la presidenza dell'ammiraglio Dikow.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di legge per la separazione delle chiese dallo Stato.

Si discute l'art. 4, concernente la trasmissione dei beni delle chiese alle Associazioni del culto.

Ribot osserva che l'organizzazione attuale del clero dipende dai vescovi.

Il relatore Briand risponde che il progetto rispetta quest'organizzazione e non vuol togliere il patrimonio alle Associazioni cattoliche per darlo alle Associazioni scismatiche. (Vivissimi applausi).

TOKIO, 20. — Il Governo, e non il Consiglio privato, come hanno annunciato alcuni giornali, si è occupato della presenza di navi russe nella baia di Kamrank.

Il ministro giapponese a Parigi, Motono, ha ricevuto dal suo Governo istruzioni in proposito.

D'altra parte si dice che non si è certi se i russi siano o no nella baia di Kamrank.

PARIGI, 20. — *Senato.* — Si approva l'insieme del bilancio con le modificazioni introdottevi ieri dalla Camera dei deputati.

SAIGON, 21. — Iersera sono qui ritornate la squadriglia delle torpediniere francesi e la controtorpediniera *Taku*, con a bordo l'ammiraglio Jonquières.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 20 aprile 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	752,53
Umidità relativa a mezzodì	54
Vento a mezzodì	SE
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 16,1.
	minimo 9°,3
Pioggia in 24 ore	goccie.

20 aprile 1905.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Russia settentrionale, minima di 751 sul golfo del Leone.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 4 mill.; temperatura diminuita al NW, aumentata altrove; pioggie e temporali in Val Padana, Marche, sud e isole.

Barometro minimo a 753 al NW della Sardegna, massimo a 760 sul Canale d'Otranto.

Probabilità: venti moderati settentrionali al nord, tra sud e levante altrove; cielo in gran parte nuvoloso; pioggie sparse e qualche temporale; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 aprile 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	16 9	11 8
Genova	piovoso	mosso	15 7	11 2
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	coperto	—	14 6	6 6
Torino	coperto	—	13 9	8 8
Alessandria	piovoso	—	16 0	10 4
Novara	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 0	8 0
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 4	8 6
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	16 4	9 0
Brescia	piovoso	—	19 5	7 9
Cremona	piovoso	—	18 2	9 6
Mantova	piovoso	—	18 8	10 2
Verona	coperto	—	18 8	10 7
Belluno	coperto	—	17 0	7 4
Udine	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 3	10 2
Treviso	coperto	—	19 0	10 5
Venezia	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	15 8	11 6
Padova	nebbioso	—	16 2	10 7
Rovigo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 0	7 5
Piacenza	piovoso	—	17 0	9 0
Parma	coperto	—	17 6	10 6
Reggio Emilia	coperto	—	19 0	8 5
Modena	coperto	—	18 2	9 4
Ferrara	$^{1}/_{2}$ coperto	—	18 3	8 8
Bologna	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 8	9 1
Ravenna	sereno	—	16 9	7 8
Forlì	coperto	—	18 0	8 9
Pesaro	coperto	calmo	17 3	8 4
Ancona	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	16 7	10 3
Urbino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	16 0	9 4
Macerata	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 0	6 6
Ascoli Piceno	sereno	—	18 0	9 5
Perugia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 6	8 0
Camerino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 0	7 5
Lucca	coperto	—	18 8	10 9
Pisa	coperto	—	20 0	11 0
Livorno	coperto	calmo	19 3	11 2
Firenze	coperto	—	20 8	11 6
Arezzo	coperto	—	19 4	8 8
Siena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 4	9 3
Grosseto	coperto	—	19 2	12 0
Roma	coperto	—	18 0	9 3
Teramo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 2	8 0
Chieti	sereno	—	17 0	8 4
Aquila	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 7	5 5
Agnone	sereno	—	14 4	6 2
Foggia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 4	11 0
Bari	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	18 9	10 0
Lecce	coperto	—	18 8	10 5
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 3	9 4
Napoli	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	15 7	10 4
Benevento	nebbioso	—	16 9	6 1
Avellino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	14 8	4 6
Caggiano	sereno	—	13 0	6 3
Potenza	sereno	—	12 0	4 7
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 5	3 1
Reggio Calabria	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	19 2	14 0
Trapani	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	19 2	13 3
Palermo	nebbioso	calmo	20 4	9 5
Porto Empedocle	$^{9}/_{4}$ coperto	mosso	22 0	14 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	20 8	14 0
Catania	coperto	legg. mosso	19 1	13 0
Siracusa	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	21 0	11 9
Cagliari	piovoso	mosso	20 5	9 8
Sassari	coperto	—	17 2	10 7

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*.